

La graduatoria finale

La classifica 2023 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2022

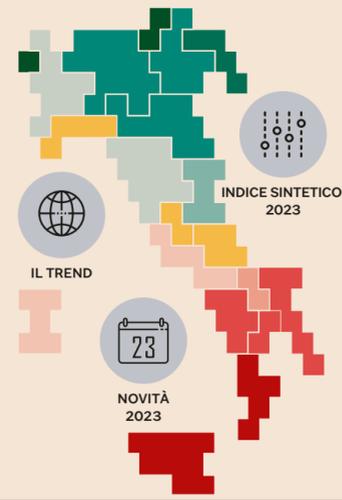
TREND 2022/21 | ▲ MIGLIORATA | ▬ INVARIATA | ▼ PEGGIORATA
RANK 2023 CITTÀ PUNTI DIFFERENZA 2022/21

RANK 2023	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2022/21
1.	Udine	605,7	+11 ▲
2.	Bologna	598,2	-1 ▼
3.	Trento	597,1	+2 ▲
4.	Aosta	594,2	+2 ▲
5.	Bergamo	592,3	+9 ▲
6.	Firenze	587,7	-3 ▼
7.	Modena	586,6	+10 ▲
8.	Milano	586,4	0 ▬
9.	Monza e Brianza	583,6	+14 ▲
10.	Verona	583,1	+6 ▲
11.	Parma	582,8	-2 ▼
12.	Trieste	582,0	-5 ▼
13.	Bolzano	581,0	-11 ▼
14.	Pordenone	579,9	+12 ▲
15.	Brescia	576,7	+7 ▲
16.	Reggio Emilia	576,0	-3 ▼
17.	Como	574,4	+16 ▲
18.	Cremona	573,5	-7 ▼
19.	Padova	572,1	+10 ▲
20.	Treviso	570,4	+1 ▲
21.	Pisa	569,4	-11 ▼
22.	Vicenza	568,7	+16 ▲
23.	Cagliari	567,4	-5 ▼
24.	Ancona	565,4	+4 ▲
25.	Pesaro e Urbino	565,3	0 ▬
26.	Piacenza	563,8	-2 ▼
27.	Ascoli Piceno	561,5	+15 ▲
28.	Gorizia	559,7	-9 ▼
29.	Sondrio	557,2	-14 ▼
30.	Siena	557,0	-26 ▼
31.	Prato	554,3	+14 ▲
32.	Venezia	549,1	-12 ▼
33.	Varese	548,4	+10 ▲
34.	Ravenna	547,2	-4 ▼
35.	Roma	547,0	-4 ▼
36.	Torino	546,5	+4 ▲
37.	Macerata	546,3	+22 ▲
38.	Lecco	545,7	-6 ▼
39.	Cuneo	545,7	-3 ▼
40.	Forlì-Cesena	545,6	-6 ▼
41.	Pescara	545,2	+3 ▲
42.	Novara	544,5	-3 ▼
43.	Pavia	544,3	+19 ▲
44.	Belluno	542,0	-9 ▼
45.	Arezzo	539,0	-8 ▼
46.	Mantova	538,6	+12 ▲
47.	Genova	538,3	-20 ▼
48.	Lodi	537,4	+1 ▲
49.	Perugia	537,3	-8 ▼
50.	Fermo	534,4	+23 ▲
51.	Rimini	533,1	-5 ▼
52.	Biella	532,4	+13 ▲
53.	Verbano-Cusio-Ossola	529,3	-3 ▼
54.	L'Aquila	527,6	+9 ▲
55.	Asti	527,4	0 ▬
56.	Vercelli	525,7	0 ▬
57.	La Spezia	523,2	-9 ▼
58.	Teramo	520,8	+10 ▲
59.	Savona	518,4	-6 ▼
60.	Ferrara	518,1	-9 ▼
61.	Chieti	516,6	+14 ▲
62.	Terni	513,1	-8 ▼
63.	Lucca	509,1	-16 ▼
64.	Pistoia	508,6	0 ▬
65.	Oristano	507,6	+5 ▲
66.	Livorno	504,7	-14 ▼
67.	Nuoro	498,7	+7 ▲
68.	Rovigo	497,5	+9 ▲
69.	Bari	495,2	-3 ▼
70.	Alessandria	494,9	+1 ▲
71.	Lecce	494,6	+7 ▲
72.	Massa-Carrara	493,9	-12 ▼
73.	Rieti	491,9	-6 ▼
74.	Grosseto	490,7	-17 ▼
75.	Viterbo	486,5	-14 ▼
76.	Campobasso	483,9	+5 ▲
77.	Sassari	482,1	-8 ▼
78.	Benevento	478,5	+4 ▲
79.	Avellino	476,4	+5 ▲
80.	Frosinone	474,5	-1 ▼
81.	Imperia	472,2	-9 ▼
82.	Isernia	462,7	+24 ▲
83.	Potenza	460,2	+11 ▲
84.	Matera	459,1	-8 ▼
85.	Barletta-Andria-Trani	457,5	-2 ▼
86.	Ragusa	457,0	-1 ▼
87.	Latina	456,2	-7 ▼
88.	Salerno	451,4	+9 ▲
89.	Messina	451,2	0 ▬
90.	Enna	448,5	+10 ▲
91.	Catanzaro	448,1	+5 ▲
92.	Catania	447,3	-1 ▼
93.	Sud Sardegna	444,7	-6 ▼
94.	Agrigento	439,8	-8 ▼
95.	Palermo	437,9	-7 ▼
96.	Vibo Valentia	436,0	+7 ▲
97.	Taranto	434,8	+4 ▲
98.	Caserta	434,0	+1 ▲
99.	Trapani	432,7	-6 ▼
100.	Brindisi	431,6	-8 ▼
101.	Reggio Calabria	428,4	+1 ▲
102.	Cosenza	418,7	-7 ▼
103.	Crotone	415,4	+4 ▲
104.	Siracusa	415,4	-14 ▼
105.	Napoli	412,2	-7 ▼
106.	Caltanissetta	404,8	-1 ▼
107.	Foggia	401,8	-3 ▼

Nota: province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori
Fonte: elaborazioni Il Sole 24 Ore del Lunedì

Qualità della vita 2023

Progetto di Michela Finizio con Giacomo Bagnasco e Marta Casadei



Le mappe del benessere

Dalle sei aree tematiche alle classifiche per bambini, giovani e anziani fino all'indice sulle donne

— da pagina 24 a 31

www.qualitadellavita.ilssole24ore.com

Il sito curato da Lab24 dove è possibile consultare tutte le classifiche



ILLUSTRAZIONE DI LUCA FONT

Unire l'Italia con l'aiuto dei dati

L'indagine. La ricerca del Sole 24 Ore sulla Qualità della vita, arrivata al 34° anno, racconta un Paese sempre più diviso. Dal Pil pro capite ai livelli di istruzione, i divari crescenti diventano limiti strutturali mentre si sfiora la crescita zero

Michela Finizio

Per unire l'Italia bisogna ripartire dai numeri. La fotografia scattata dalla 34ª edizione della Qualità della vita del Sole 24 Ore inquadra un Paese sempre più diviso, dal Pil pro capite ai livelli di istruzione. La pandemia, le emergenze climatiche (ondate di calore, siccità, alluvioni), il contesto internazionale aggravato dalle guerre, lo shock energetico e l'inflazione hanno rimescolato le carte e la distanza tra i territori più vivibili e quelli meno vivibili è aumentata. A dividere, prima di altri, è l'indicatore del valore aggiunto per abitante, che a Milano nel 2023 è arrivato a sfiorare i 58.700 euro mentre ad Agrigento non supera i 16.200 euro. C'è quindi un divario pari ad

oltre il 70% tra la prima e l'ultima provincia nella classifica sulla ricchezza prodotta, un gap che è cresciuto negli ultimi cinque anni: nel 2019 a dividere i più ricchi dai più poveri erano circa 35.700 euro pro capite, oggi sono 42.500 euro. Asili nido, livelli di istruzione, gender pay gap e densità abitativa fanno il resto: sono tutte statistiche fortemente frammentate nella loro distribuzione geografica. Alla disuguaglianza su mappa, si affianca poi la forbice tra i territori più dinamici e quelli più fragili. Negli ultimi cinque anni il gap tra i primi e gli ultimi nel tasso di istruzione universitaria è aumentato dell'8,7% (laureati ogni 100 residenti tra i 25 e i 39 anni). Il divario retributivo di genere nel settore privato, pari in media al 31% della retribuzione annua di un uomo, ri-

I NUMERI
Nel disegno di autonomia differenziata servono target condivisi per non lasciare indietro nessuno

sulta più contenuto (20,9%) a Prato e supera il 42% in provincia di Siracusa. Nonostante gli sforzi del Pnrr, l'indice di copertura degli asili nido al Sud non va oltre i 16 posti disponibili ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni, contro il 36% del Centro Nord. Queste disuguaglianze geografiche si traducono in divari nelle condizioni di vita, nei servizi o nelle opportunità offerte. Alle donne, alle famiglie e ai giovani. Squilibri che diventano anche generazionali, proprio mentre l'Italia vive il più gelido inverno demografico. Per ricucire un Paese che viaggia a velocità differenti è necessario fare i conti con questi divari. Mentre Istat certifica la "crescita quasi zero" e i nuovi dati sull'inflazione fanno sperare nella fine dell'economia restrittiva, è solo avendo chiari i gap da col-

mare che si può riuscire a invertire la rotta e scongiurare così i rischi di una recessione economica. Per stimolare la crescita, insomma, bisogna accendere i motori del benessere proprio nei territori dove questo languisce e dare risposte alle fragilità. Altrimenti l'Italia dovrà presto fare i conti con i suoi limiti strutturali. Il disegno di un'autonomia differenziata dei territori nasce con l'intento di andare in questa direzione. Ma per riuscirci dovrebbe essere capace di non lasciare indietro nessuno. Un obiettivo che può essere raggiunto solo fissando target comuni e condivisi. Stabilire - partendo dai dati territoriali - nuovi livelli essenziali di prestazione (Lep) diventa una priorità per garantire ai cittadini uguali diritti e servizi e rilanciare il Paese.

Qualità della vita 2023 La classifica generale



ONLINE

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare le classifiche complete e selezionare ogni singola provincia per visualizzarne nel dettaglio le perfor-

mance nei 90 indicatori dell'indagine 2023 e l'andamento storico del territorio nelle sei classifiche tematiche della Qualità della vita dal 1990. www.qualitadellavita.ilssole24ore.com

Udine scrive la storia, Foggia torna ultima Nella top ten anche Bergamo e Modena

Marta Casadei
Michela Finizio

La prima volta che vince la Qualità della vita, raggiungendo il primo posto nella 34ª edizione dell'indagine del Sole 24 Ore sui territori più vivibili. La provincia di Udine entra così nella storia della classifica che misura il benessere della popolazione italiana, dopo essersi piazzata nella top ten solamente tre volte dal 1990 (prima edizione) ad oggi, precisamente nel 2016, nel 2020 e nel 2021.

Suonano più come delle conferme, invece, il secondo e il terzo posto di Bologna, vincitrice dell'edizione 2022 e sempre in testa nella categoria «Demografia, salute e società» spinta dai livelli d'istruzione elevati, e Trento, già vincitrice dell'Indice della sportività e di Ecosistema Urbano 2023.

La scalata del territorio friulano (+11 posizioni) tra le 107 province italiane prese in esame attraverso 90 indicatori statistici è trainata da alcune particolari performance: ottiene il primo posto nell'indice sintetico della Qualità della vita delle donne e l'ottavo posto in quello che misura la Qualità della vita dei bambini (si veda

pagina 24); detiene il record di palestre, piscine e centri per il benessere fisico; si distingue (4° posto) nella categoria «Giustizia e sicurezza» per la limitata frequenza di incendi, delitti informatici e furti di autovetture; eccelle anche per la bassa incidenza di famiglie con Isee sotto i 7mila euro e di imprese in fallimento.

Le new entry tra le prime dieci

Quella di Udine non è l'unica prima volta. Bergamo, quest'anno capitale della cultura insieme a Brescia, sale al 5° posto della classifica dei territori più vivibili, dove solamente nel 1990 aveva occupato l'ottavo posto, e conquista il primato nella classifica tematica di «Ambiente e servizi». Anche Modena, settima, torna in una top ten che aveva raggiunto solo due volte.

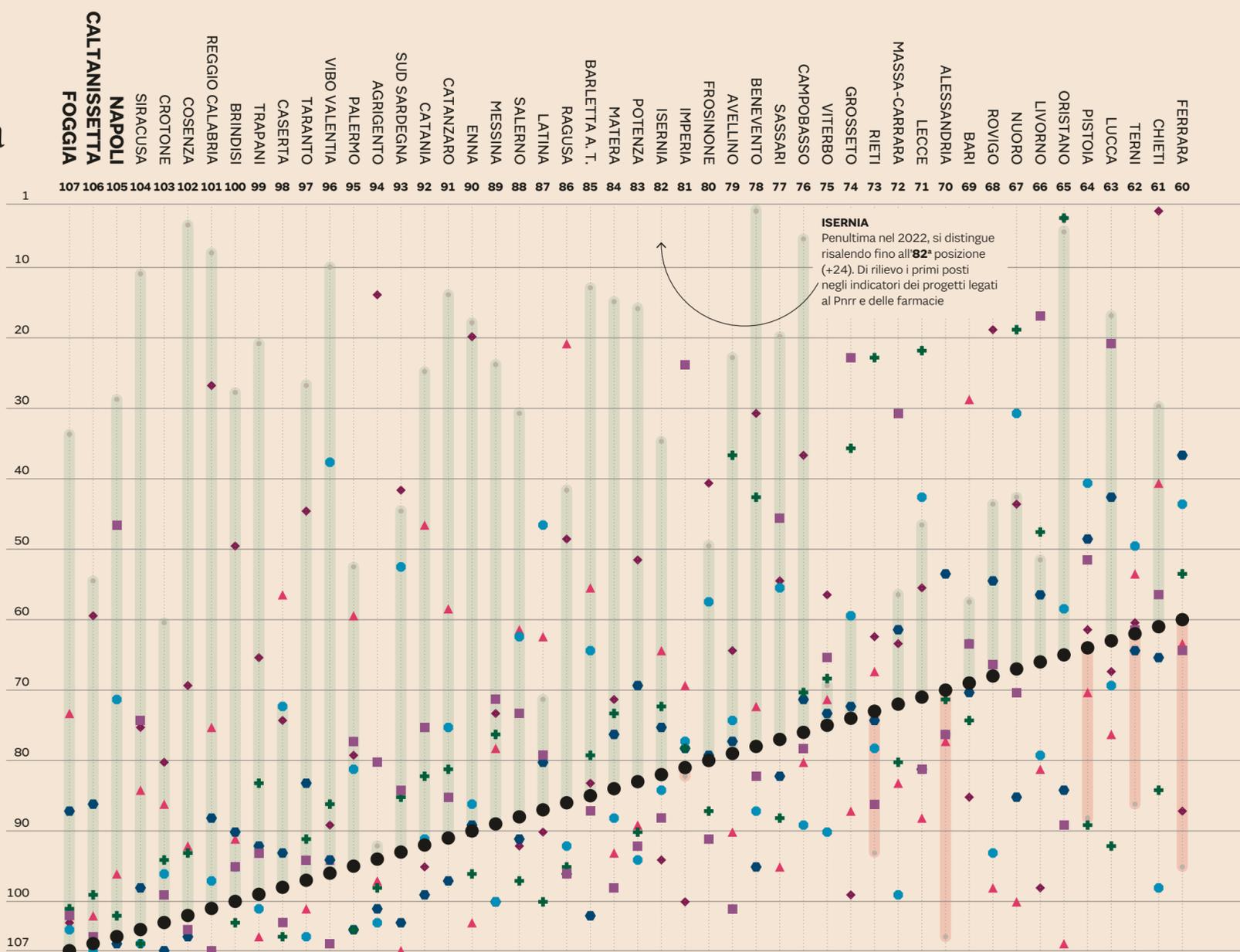
Più solido, invece, oltre alla medaglia di bronzo di Trento, il piazzamento nella parte alta della graduatoria della provincia di Aosta, al quarto

posto. Si confermano nella top ten anche Milano che è stabile rispetto allo scorso anno e resta prima nella categoria «Affari e lavoro», e Firenze che, dopo aver occupato il podio nel 2022, quest'anno è sesta. Il territorio del capoluogo toscano perde tre posizioni, appesantito dai dati relativi alle denunce di furti con strappo e rapine in pubblica via, dai canoni di locazione (che erodono fino all'84% del reddito medio dichiarato) e da alcuni nuovi parametri, come il consumo di farmaci contro l'obesità. Tra le prime dieci anche Monza e Brianza che conquista 14 posizioni e il primato nella categoria «Ricchezza e consumi» grazie a buoni risultati nella spesa media delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e ai dati immobiliari.

Se a chiudere la top 10 c'è Verona, che l'aveva presidiata sia nel 2020 sia nel 2021, si notano particolarmente le assenze di Trieste e Bolzano, scese rispettivamente in 12ª e 13ª posizione. Le performance di queste due storiche teste di serie dell'indagine del Sole 24 Ore sono state influenzate anche da un piazzamento nella seconda metà della classifica del comparto «Ambiente e servizi», complici valori non positivi in alcuni indicatori, tra cui le

I risultati. Bologna e Trento sul podio, mentre Monza Brianza vince «Ricchezza e consumi» ed è tra le prime dieci. Calano Bolzano e Trieste. Milano si conferma 8ª, Firenze scende al sesto posto, Roma perde quattro posizioni. Sud in fondo alla classifica, dove scivolano nove aree del Centro Nord

Le posizioni provincia per provincia



NOTA METODOLOGICA

Novanta indicatori in sei gruppi
Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990:

1. ricchezza e consumi;
2. affari e lavoro;
3. ambiente e servizi;
4. demografia, società e salute;
5. giustizia e sicurezza;
6. cultura e tempo libero.

L'aumento da 42 a 90 indicatori, proposto già dal 2019, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di

ricerca (come il ministero dell'Interno o della Giustizia, Istat, Inps, Agcom, Siae e Banca d'Italia; oppure forniti alla redazione da realtà certificate, tra cui Scenari immobiliari, Crif, Cribis, Prometeia, Iqvia, Tagliacarne e Infocamere).

Il punteggio da mille a zero

● Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0).

● In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria

determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/15).

● Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore.

I dati aggiornati al 2023

L'indagine della Qualità della vita, pubblicata sempre alla fine dell'anno in corso, prende in esame i dati consolidati relativi ai 12 mesi precedenti. Alcuni parametri, però, sono aggiornati al 2023 (a metà anno, se non addirittura a novembre) con l'obiettivo di tenere conto degli effetti degli eventi e dei cambiamenti che hanno scandito

l'anno in corso. In alcuni ambiti, infatti, le performance dell'anno scorso sarebbero risultate superate dai fatti e avrebbero restituito una fotografia ormai invecchiata rispetto all'attualità. Così, nell'indagine di quest'anno si contano 46 parametri aggiornati al 2022 e ben 36 al 2023.

Gli indici sintetici

Nell'indagine sono presenti dieci "indici sintetici" pubblicati nel corso dell'anno, che a loro volta cioè aggregano più parametri in modo tematico, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore. Tra questi, ad esempio, l'Indice di sportività di PtsClas, Ecosistema

urbano di Legambiente, l'indice delle «Amministrazioni digitali», elaborato da Fpa e i "nuovi" indici elaborati dal Sole 24 Ore (l'indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani e delle donne).

Il download degli indicatori

Anche quest'anno i dati raccolti alla base dei punteggi sono resi disponibili in formato *machine readable* (che consente il riuso e la rielaborazione, eccetto per uso commerciale) nella pagina GitHub del Sole 24 Ore da parte di cittadini, ricercatori, media e decisori. <https://github.com/IlSole24Ore>
Per informazioni sull'indagine: qualitadellavita@ilssole24ore.com



Qualità della vita
Progetto a cura di Michela Finizio, con Giacomo Bagnasco e Marta Casadei

Elaborazione dati
A cura di Andrea Gianotti e Marco Guerra dell'ufficio studio e analisi del Sole 24 Ore

Realizzazione infografiche
A cura dell'area infografiche del Sole 24 Ore

Art direction
Adriano Attus

Visualizzazione dati online
Lab24 del Sole 24 Ore

MONZA E BRIANZA
9° posto
 Guadagna la top ten generale, anche grazie al primo posto ottenuto per **Ricchezza e consumi**

SIENA
30° posto
 Arretra di 26 posizioni sul 2022, scivola sia in **Ricchezza e Consumi** sia nella categoria **Affari e lavoro**

TORINO
36° posto
 La provincia capoluogo piemontese sale di 4 posizioni. È 65ª per l'alta fruizione del **reddito di cittadinanza**

BENEVENTO
78° posto
 La provincia campana detiene il record per numero di **imprese a guida femminile**

scuole accessibili e le farmacie per Bolzano; l'energia da fonti rinnovabili e gli investimenti Pnrr per Trieste. Quest'ultima, però, riconquista la leadership in «Cultura e tempo libero». Osservando le sei classifiche tematiche, emerge invece un primato inedito, quello di Chieti in «Giustizia e sicurezza», spinto sul gradino più alto del podio - ad esempio - per il più basso indice di litigiosità tra i suoi abitanti (cause iscritte in tribunale).

Le ultime 40 posizioni

Anche questa edizione fotografa una concentrazione del Mezzogiorno nella seconda metà della graduatoria, con l'unica eccezione di Cagliari che arriva al 23° posto. Ma non mancano le variazioni. In primis il ritorno di Foggia, 107ª, a vestire la maglia nera dopo dodici anni (come nel 2011 e nel 2002). Nelle ultime 40 posizioni scivolano ben nove province del Centro o del Nord, tre più dell'anno scorso al netto della risalita di Fermo: a Latina (87ª), Imperia (81ª), Frosinone (80ª), Alessandria (70ª) e Rovigo (68ª), si sono aggiunte Grosseto (74ª), Viterbo (75ª), Rieti (73ª) e Massa Carrara (72ª). Perdono terreno Agrigento, Sud Sardegna, Palermo, Brindisi,

Trapani; conquistano diversi gradini Vibo Valentia, Enna, Catanzaro, Salerno, Potenza e soprattutto Isernia (+24). Tra le ultime cinque classificate arrivano anche Siracusa (104ª, -14 posizioni) e Napoli (105ª, -7 posizioni): la prima penalizzata, tra l'altro, dalla bassa speranza di vita (nel 2022 registrò un picco di decessi per le ondate di calore estive), dalle imprese in fallimento, dal gender pay gap e dal risibile numero di lavoratori domestici regolari; la seconda - nonostante l'«effetto scudetto» sul turismo locale, non rilevato nei dati presi in esame - dalla densità abitativa, dalla criminalità predatoria in ripresa, dagli scarsi dati occupazionali e da un saldo migratorio sfavorevole.

La fatica delle grandi città

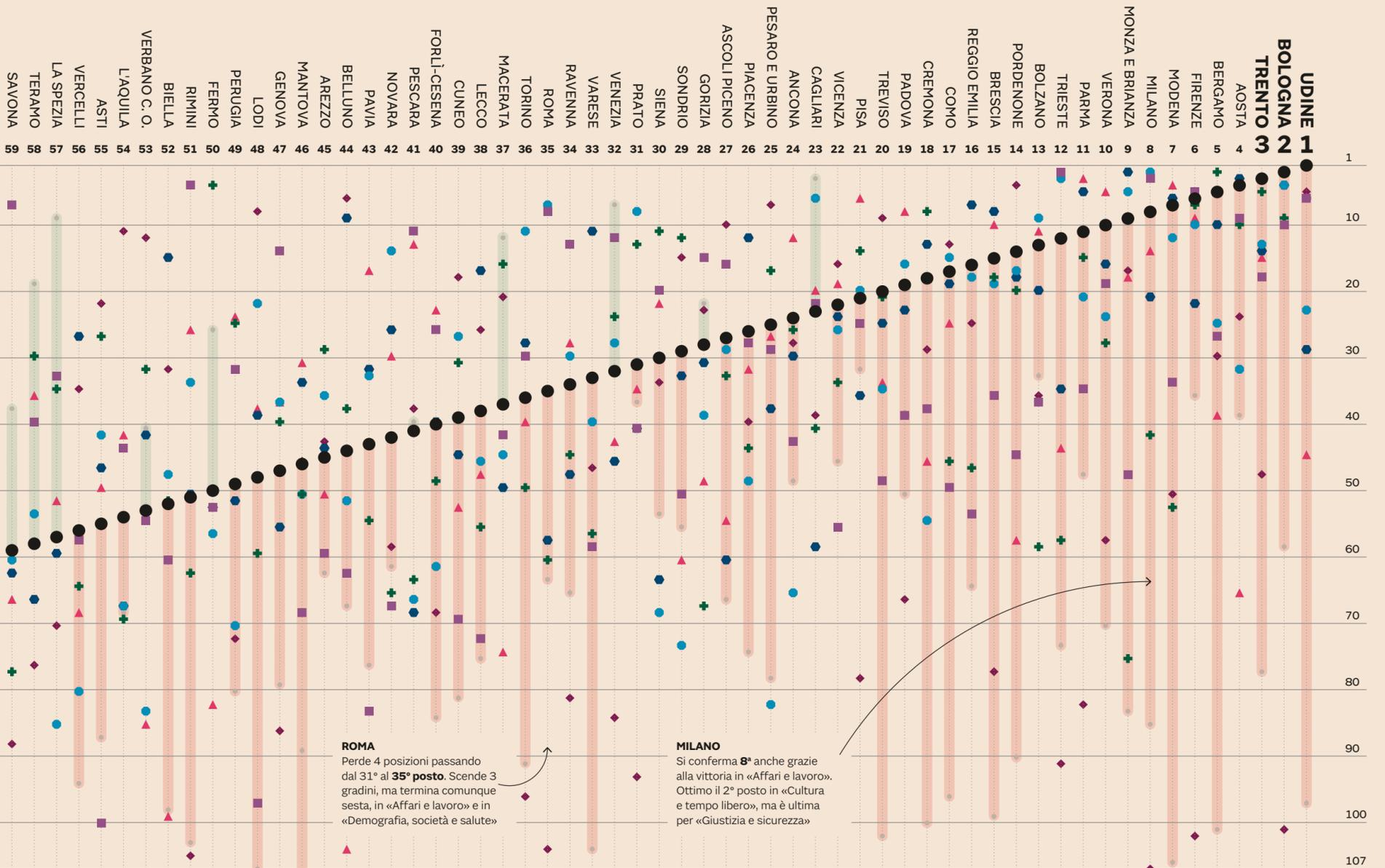
Restano sostanzialmente immobili, invece, le altre aree metropolitane, quasi incapaci di ripartire dopo la pressione generata da emergenze e shock economici negli ultimi anni. Mentre Bologna, Milano e Firenze cercano di non perdere di vista la top ten e i loro primati, Roma è 35ª (-4 gradini), seguita da Torino (36ª) e Genova (47ª, in calo di 20 posizioni).



Bergamo. La funicolare è tra i simboli della provincia, prima in «Ambiente e servizi»



Chieti. In questa edizione ottiene il primato (inedito) in «Giustizia e sicurezza»



Come eravamo: i dati storici interattivi online

Lab24
 L'indagine vive in Rete

La Qualità della Vita 2023, pubblicata in queste pagine, fotografa l'Italia in un determinato frangente storico, con la pandemia alle spalle, ma una serie di sfide economiche e sociali da affrontare nel presente e nel futuro. L'indagine del Sole 24 Ore, però, non ha solo il potere di rimanere attuale lungo tutto l'anno a venire, ma anche quello di raccontare più di 30 anni di storia del nostro Paese.

Sul sito del Sole 24 Ore, nella se-

zione Lab24 dedicata al racconto attraverso numeri, video e visualizzazioni interattive, è possibile consultare i dati delle 34 edizioni dell'indagine nata nel 1990. Il 1° ottobre di quell'anno, infatti, sulle pagine del Sole 24 Ore del Lunedì veniva pubblicata la prima «radiografia della ricchezza, dei servizi pubblici e della tranquillità sociale»: 37 indicatori e un obiettivo, quello di misurare i fenomeni sociali ed economici dei territori italiani, evidenziare divari e differenze, offrire spunti per azioni concrete e - perché no - per il dibattito politico.

Negli anni l'indagine si è arricchita - gli indicatori sono diventati

90 nel 2019, in occasione della trentesima edizione della Qualità della vita - e ha rappresentato una cartina di tornasole di un'Italia che si è evoluta sotto la spinta della tecnologia, passando dallo scrivere lettere all'utilizzare la banda larga; che si è arricchita in modo disomogeneo, con le regioni del Centro e del Nord calate in una dimensione sempre più internazionale e quelle del Sud che non riescono a sfruttare appieno il potenziale; che ha rallentato la sua crescita demografica, quasi fino al punto di non ritorno.

Questa profonda trasformazione è testimoniata dal continuo aggiornamento degli indicatori che

contribuiscono a stilare la classifica finale. Classifica che può essere consultata liberamente in Rete e può essere interrogata in diversi modi: scavando nelle sei classifiche di tappa e nei loro 15 sottoindicatori. Oppure selezionando una provincia e consultando la sua pagella tra record più o meno positivi nel corso degli anni, medaglie incluse. O, ancora, mettendo a confronto due realtà diverse. E, infine, giocare con i dati, selezionando i propri parametri di riferimento e immaginando una nuova provincia ideale. In chiave totalmente personalizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lab24

Il podio. Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare la classifica generale, le sei graduatorie di tappa e le performance nei singoli indicatori

La pagella. Per ognuna delle 107 province italiane è disponibile una pagella che dà conto di posizionamenti, punteggi e medaglie